

Spettacolo

34ª EDIZIONE IL FESTIVAL IN PROGRAMMA DAL 19 OTTOBRE AL 16 NOVEMBRE, FILO CONDUTTORE LA VIRTÙ TEOLOGALE DELLA FEDE

Giullari di Dio apre il Festival di Musica Sacra

La ricostruzione del *Cantico di Frate Sole* di Micrologus basata su antiche laude

Con il concerto *Giullari di Dio* dell'Ensemble Micrologus prenderà il via - domenica 19 ottobre alle 15.30 nel Duomo Concattedrale di San Marco in Pordenone - la seconda parte del Festival internazionale di Musica Sacra, organizzato da Presenza e Cultura con il Centro Iniziative Culturali Pordenone e presentato nel Teatro Verdi di Trieste dai direttori artistici **Franco Calabretto** e **Eddi De Nadai** assieme al responsabile artistico della Fondazione Teatro Verdi, **Paolo Rodda**. "L'edizione numero 34 del festival - dicono i direttori artistici - offre, in chiusura del ciclo triennale dedicato alle virtù teologali, un palinsesto assai vario e stimolante, una serie di spunti provenienti da autori e repertori lontani e vicini, diversificati e, a nostro parere, rappresentativi di un profondo, autentico sentimento di Fede".

In apertura un sontuoso omaggio a San Francesco, che anticipa le grandi celebrazioni del prossimo anno, con la pri-



Conferenza stampa con gli ottoni del Verdi di Trieste

ma ricostruzione musicale del *Cantico di Frate Sole*, contestualizzata accanto a una selezione di laude databili tra il XII e il XIII secolo. Un altro grande atto di fede è il *Quartetto per la Fine del Tempo* composto da **Messiaen** in campo di concentramento, una storia commovente e straziante che avrà la voce

narrante di **Sandro Cappelletto**, scrittore e musicologo di fama, accanto a un giovane quartetto internazionale. La scrittura di **Arvo Pärt** è molto diversa da quella di **Messiaen**, eppure anche le opere di questo importante compositore novantenne esprimono una spiritualità che non può lasciare indifferenti,



Micrologus

come nel caso della sua poetica *Messa di Berlino*, scritta negli anni '90. Da sottolineare la presenza degli **Ottoni del Verdi di Trieste** - organismo musicale col quale il festival pordenonese ha stretto un rapporto di collaborazione - qui incentrata sul *Mistero della Fede* musicato dai compositori dal '500 ai giorni

nostri. "E, a proposito di contemporaneità - sostengono ancora Calabretto e De Nadai - anche in questa seconda parte ci saranno nuove composizioni commissionate dal festival, per una promozione della creatività giovanile, il che ci riempie di orgoglio".

Un recital organistico e un

concerto cameristico si terranno al **Duomo di Udine**, con la collaborazione del Festival Organistico Udinese. Si chiude il ciclo della *Cantata di Bach*, in un progetto di collaborazione tra varie istituzioni regionali, con solisti internazionali e un grande direttore.

La religiosità popolare italo-francese legata ai Canti della Contea di Nizza sarà presentata dal Corou de Berra. E infine tre eventi - conferenza in programma nella Casa dello Studente di Pordenone il 17, 24 e 31 ottobre con il filologo **Paolo Venti**, lo scrittore e studioso **Angelo Floramo** e l'ultima con il Vescovo di Concordia Pordenone **mons. Giuseppe Pellegrini** su *Il dono della fede*; le lezioni concerto per le scuole e le Università della Terza Età con un giovane duo violoncello pianoforte ucraino. Senza dimenticare le mostre d'arte che da Cordenons a San Vito al Tagliamento a Sesto al Reghena accompagnano il Festival.

Nico Nanni